

# TAM TAM VOLONTARIATO

CHIAMATI A TRASFORMARE IL MONDO

Anno 16 Numero 601 Genova, giovedì 13 febbraio 2020

LA VOCE DELLE ASSOCIAZIONI  
PERIODICO DI MILLEMANI E MOVIMENTO RANGERS

## ESULI E MARTIRI: IL DRAMMA ISTRIANO, DALL'ESODO ALLE FOIBE

La testimonianza di Giuseppe, nato e cresciuto a Fiume: "Cacciati perché italiani"

"Conservare e rinnovare la memoria" è il mandato che ci è stato assegnato dalla legge 92 del marzo 2004. E a pensarci bene scriverlo è stato utile, non solo per istituzionalizzare il ricordo ma per aiutare le nostre coscienze a tenerlo vivo. Non è un caso che il Giorno in cui l'Italia ricorda le vittime dell'esodo istriano e delle foibe abbia richiesto che la parola fosse scolpita nella dicitura, oltre che istituzionalizzata. Perché per decenni la memoria non ha dato il suo apporto, troppo a lungo il nostro Paese ha lasciato che la nebbia del tempo cancellasse, o semplicemente oscurasse l'espatio forzato degli italiani in territorio istriano, dalmato e giuliano consentendo alla tragedia dei campi profughi degli esodati di confondersi con i tanti drammi del secondo dopoguerra.

Così come ai martiri delle foibe di restare laggiù, dimenticati a centinaia di metri dalla luce del sole. Gli italiani e gli oppositori della nuova Jugoslavia a guida Tito lasciarono case, attività, proprietà e beni al di là dell'Adriatico, estromessi come cittadini e privati in un colpo solo di quanto costruito fin lì. In tanti scelsero l'Italia, per nazionalità e per vicinanza, senza probabilmente immaginare che dopo la cacciata incombesse su di loro lo spettro della diffidenza e del pregiudizio.

### Una nuova memoria

Giuseppe è uno di loro. Lui e la sua famiglia, italiani di Fiume, scampati alla guerra per andare incontro a un futuro da esodati in un Paese sconfitto, che a quelli come loro destinava un angolo nelle caserme dismesse e un rancio militare frutto del sussidio di 100 lire concesso dal governo: "Da Fiume ce ne andammo nel '46. Mio padre

era carabiniere a Lubiana, in Slovenia, e in città avevamo due negozi di frutta. Non so per quale motivo, forse perché Fiume non godeva di molte colture né verde, ma era un'attività estremamente redditizia. Noi fummo cacciati, i negozi rimasero lì dov'erano. I "titini" furono feroci con le loro azioni di repressione, capaci di veri e propri orrori. In famiglia eravamo 8, fummo caricati su un treno nei vagoni del bestiame e lasciammo la nostra città per andarcene a Trieste". Non da cittadini però, non ancora: "All'epoca Trieste era una città divisa e aveva un campo profughi dove ci accolsero, per modo di dire ovviamente. Con le mie orecchie sentii dire, ad alcune persone che pensavano in questo modo di intimidire i bambini, che li avrebbero dati da mangiare ai profughi. E pensare che fra di noi non c'era nessun profugo ma solo gente che non voleva diventare jugoslava, preferendo restare italiana".

### L'approdo in Italia

A cavallo fra gli anni 40 e 50 l'Italia inizia gettare le basi per rinascere. C'è da ricostruire tutto, in primis un tessuto sociale lacerato da vent'anni di dittatura e da una guerra che ha messo letteralmente in ginocchio il Paese. Per gli esuli di tempo ce n'è poco, di sussidi ancora meno: "Iniziammo una

*(Continua a pagina 2)*

# IN TERRIS

ONLINE INTERNATIONAL NEWSPAPER

### Sommario:

Esuli e martiri: il dramma istriano, dall'esodo alle foibe	1
Ladri di sabbia nel Sahel	3
La crisi dimenticata del Nord Kenya	4
Diventare grandi	5
Alla ricerca della bellezza nei quattro elementi	6
Biblioteca Civica Gallino: Figlie sagge	7
Per la Liguria amica dei bambini e libera dalla plastica	8
Il depuratore di Sestri Ponente	9

[ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it](mailto:ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it)

Il giorno di pubblicazione è il **giovedì**

Gli arretrati: <http://www.millemani.org/Chiamati.htm>

(Continua da pagina 1)

serie di spostamenti infinti, da Trieste a Udine, passando per Recanati, Ascoli e Bologna, anche Carrara, dove conobbi le Alpi Apuane, da un campo all'altro. Quando arrivammo ad Aversa, che allora veniva chiamata 'la città dei matti', assieme a mio fratello finii in un collegio di Anzio, dove potei continuare a studiare. Ma ogni volta che facevo ritorno in città la mia famiglia si era già spostata altrove: i campi profughi destinati agli italiani all'estero non ricevevano fondi statali e chiudevano rapidamente e loro non erano quasi mai nello stesso posto". In un contesto come quello aversano, dove regnava l'analfabetismo, torna utile il suo status di studente: "Quando arrivai in città dal collegio sentii dire: 'E' arrivato uno studente'. Esserlo significava saper leggere e scrivere, cosa non scontata all'epoca. Entrai addirittura a far parte dello staff di un campo profughi con 15 mila persone, con tanto di autista e automobile. Il mio compito era andare al porto di Napoli, dove arrivavano continuamente tante persone, anche dall'Africa, alle quali do-

vevo trovare un alloggio. Era un incarico meno retribuito di altri ma dignitoso e amo, ragazzo giovanissimo, mi faceva sentire importante".

#### La vita in caserma

Nel '51 si aprì l'opportunità che avrebbe cambiato la vita di molti, quella di imbarcarsi per l'America. Lontano sì, ma liberi di ricominciare davvero. Giuseppe non ci andò ("Avevo appena 17 anni"), mentre due dei suoi fratelli maggiori raggiunsero il Canada. Lui, con la sua famiglia, finì a Roma. Prima a Santa Croce, poi in una caserma sulla Via Casilina, dove trovavano posto non solo gli esuli giuliano-dalmati ma anche i romani sfollati durante la guerra. La prima casa sarebbe arrivata poco dopo, con il trasferimento ad Acilia: "Era un appartamento piccolissimo ma almeno era una casa. Nelle caserme avevamo come unica divisione dei teli appesi ai fili a mò di pareti, a volte capitava di trovarsi per sbaglio, durante la notte, nello spazio di qualcun'altro. Da mangiare avevamo solo una minestra dal sapore pessimo. E di bagno ce n'era uno. Uno solo, per centinaia di persone".

#### La vecchia Fiume

Troppa vita da riconquistare per pensare a quella lasciata, specie per un giovane di nemmeno diciotto anni. Una storia, la sua, simile a quella di tanti altri ragazzi, costretti a dimenticare presto la loro infanzia per affrontare una realtà che ancora portava sul volto le ferite di una guerra disastrosa. I ricordi però resistono: "Ricordo l'entrata dei titini a Fiume, le violenze che mettevano in pratica, anzi, le 'vendette', come le chiamavano. Mio padre stesso le subì e ne portò le conseguenze per tutta la vita. Ma ricordo anche il porto della mia città, immenso, con delle navi grandissime che arrivavano ogni giorno. Ancora oggi conservo il mio dialetto fiumano e partecipare alle giornate in cui ci raduniamo, assieme ad altri che subirono le mie stesse privazioni, mi piace perché ho l'occasione di parlarlo ancora. Sì, ho visto anche le foibe. Quella di Basovizza, in Slovenia. Ricordo una scritta incisa su una pietra e queste fosse naturali, senza fondo. Erano impressionanti. A Fiume ebbi occasione di ritornare e c'era ancora la mia casa. Ma le vie in italiano no".

#### Il ricordo

Da Roma Giuseppe ha cominciato a costruirsi il suo futuro, ottenendo un diploma e, infine, un lavoro che gli avrebbe dato soddisfazione. Uno dei tanti che furono testimoni di un orrore dimenticato per troppo tempo, che solo una legislazione è riuscita a scolpire nelle coscienze dell'Italia del Duemila, decretando la fine della damnatio memoriae di un dramma che si consumò appena al di là di un mare nemmeno troppo grande. Qualcuno pensò addirittura, finita la Prima guerra mondiale, di andarsela a riprendere quella città, simbolo della cultura mitteleuropea. Qualche decennio dopo, quegli italiani lì si arrivò a considerarli stranieri in patria. Il ricordo è il minimo che gli si deve.

*Damiano Mattana*

In Terris:

- non è un giornale politicizzato anche se affronta i temi della politica
  - non è un quotidiano ecclesiale, (pur se il direttore responsabile è un sacerdote) ma tratta i grandi temi delle religioni.
  - non è un giornale di qualche lobby nonostante si occupi di economia e lavoro.
- InTerris vive di sponsor, pubblicità e provvidenza dei propri lettori.



Profughi istriani verso il piroscalo Toscana

## LADRI DI SABBIA NEL SAHEL

**A**rrivano per derubarci dei sogni che abbiamo custodito per anni. Ci portano via quanto abbiamo di più prezioso, il nome e il destino scritto nel vento. Rubano senza ritegno la nostra sabbia di savana e di deserto che si accatasta con pazienza in ogni angolo incustodito della città. Rubano quanto le viscere della nostra terra hanno generato e custodito nei secoli e millenni passati. Estratto in fretta lasciando tracce contaminate di uranio, impronte di petrolio e miniere d'oro che finisce altrove nelle gioiellerie o in lingotti per le riserve delle monete. Ci derubano dei sentieri che gli antenati hanno camminato e dei proverbi che hanno trasmesso. Rapinano soggetti idonei per intervistare, prendere appunti, confezionare articoli, produrre dati, film e documentari sui migranti e i bambini di strada. Espropriano saperi e sottraggono ai guaritori antichi rimedi contro le malattie dello spirito. Prendono senza poi rimborsare le danze e ritmi che la vita ha ricamato nelle nostre carni vendute ai mercanti di uomini.



Arrivano per derubarci delle frontiere che hanno loro stessi create. Ci portano via la dignità che è quanto di più prezioso vorremmo insegnare nelle nostre scuole chiuse. Rubano la giustizia che distribuiva a tutti il necessario e la sostituiscono con l'accumulazione che divide i mondi con muri e fili spinati. Ci rubano il tempo che mai abbiamo messo da parte nei calendari o nelle banche e lo trasformano in denaro contante da investire nelle azioni delle mutinazionali. Rapinano alberi, foreste, fiumi e paesaggi per la grande trasformazione del creato in mercanzia da commerciare. Rapinano i giovani del futuro che immaginano differente da quello che si vorrebbe loro imporre confinandoli, perché poveri, dove le politiche di sviluppo li designano. Espropriano senza compensazione il mistero che della vita costituisce l'identità principale e impongono di misurare tutto con l'apparenza e il profitto. Prendono e portano via le stelle per sostituirle con pannelli solari e carnevali di militari e droni armati.

Arrivano per derubarci del Dio che per tanto tempo ci aveva guidato e accompagnato. Lo hanno sostituito col denaro, il potere, la dominazione e lo sfruttamento dei deboli. Portano

via i migliori di noi per arruolarli come mano d'opera a buon mercato e mettono sulle loro strade le nostre donne e riducono i loro corpi a oggetti vendibili. Rubano le spiagge, i tramonti e riducono le dune a scenari per le rassegne cinematografiche di cui sono specialisti ed esportatori. Rapinano opere d'arte che, svuotate dei riti e dei soffi vitali, giacciono solitarie e perdute nei musei che hanno convertito in templi. Espropriano con arroganza stili e forme di vita pensando di sostituirli con le biopolitiche necrofile di cui nutrono le loro democrazie. Impongono attori umanitari che rubano la creativa povertà che mai è stata monetizzata per classificare i nostri Paesi secondo i dollari consumati al giorno. Prendono le nostre maschere che sono il ponte con l'invisibile, per nascondere il vuoto che gli schermi televisivi cercano inutilmente di colmare.

Arrivano per derubarci la libertà di andare lontano per scoprire quanto tutto è vicino. Portano via il sapore delle cose fatte a mano e le sostituiscono con artefatti di plastica da buttare. Hanno usato la nostra terra come una pattumiera e una discarica di quanto non erano in grado di eliminare. Continuano a razzare tanti di noi per farne gli schiavi dell'epoca contemporanea. Hanno pa-

Mauro Armanino, ligure di origine, già metalmeccanico e sindacalista, missionario presso la Società Missioni Africane (Sma), ha operato **in Costa d'Avorio**, Argentina, Liberia e in Niger dove si trova attualmente. Di formazione antropologo ha lavorato come volontario nel carcere di Marassi a Genova durante una sosta in Italia. Collabora con Nigrizia.it da gennaio 2015.

zientemente protetto, scelto e formato i politici del posto perché, come loro, diventassero ladri del popolo. Questi hanno imparato bene la lezione e con paziente determinazione mettono in pratica gli insegnamenti ricevuti. Rubano quanto non è di loro proprietà e dimenticano che la politica è la difesa dei diritti dei poveri. Derubano le casse dei beni comuni e mettono i loro capitali nei conti sicuri dei paradisi fiscali. Espropriano coloro che avrebbero dovuto servire e prendono in ostaggio gli anni di permanenza al potere. Per tutti i ladri del Sahel sarà forse tardi accorgersi che da questa sabbia saranno sepolti: unico silenzioso testimone il vento

Mauro Armanino,  
Niamey, febbraio 2020

## LA CRISI DIMENTICATA DEL NORD KENYA. L'IMPEGNO DI LVIA

Continuiamo a seguire la crisi del nord Kenya con i report del rappresentante LVIA Emiliano Cesaretti (Vedi aggiornamento di agosto 2019)

Come riportato nel report dell'organizzazione internazionale CARE "Suffering in Silence: the 10 most under-reported humanitarian crises of 2019", quella del nord Kenya è una crisi "silenziosa" tra le dieci meno raccontate dai mass-media nel mondo. Si legge sul report "In Kenya, intrappolate nel mezzo di inondazioni e siccità, oltre 1,1 milioni di persone vivono senza regolare accesso al cibo e oltre 500.000 bambini sotto i cinque anni hanno bisogno di cure per la

malnutrizione. Le condizioni secche in tutto il Kenya hanno causato il deterioramento delle condizioni del bestiame e della produttività agricola, l'aumento dei prezzi dei prodotti alimentari e la riduzione di acqua. Secondo le stime internazionali, la produzione agricola si sarebbe dimezzata".

Dopo quasi un anno di siccità, a partire dalla seconda settimana di ottobre 2019 su tutta la Contea d'Isiolo si sono abbattute piogge torrenziali che hanno creato problemi quasi maggiori alla popolazione di quelli sperimentati durante il resto dell'anno. L'intensità e la distribuzione delle piogge hanno causato l'innalzamento del livello

dei principali fiumi dell'area che, non essendo provvisti di alcun tipo di argine, sono esondati in più punti allagando tutti i villaggi in prossimità delle proprie rive.

Alcune province sono state particolarmente soggette a fenomeni di questo tipo. In molte di queste aree LVIA lavora da anni per promuovere lo sviluppo locale e il benessere della popolazione (Garbatulla, Cherab, Kinna, Sericho, Bulapesa, Wabera, Ngaremara).

In molti casi, le tipiche abitazioni rurali fatte di argilla, legno e paglia si sono letteralmente sciolte, lasciando le famiglie senza un posto in cui dormire. Le popolazioni di interi villaggi sono state o si sono autonomamente, spostate, a creare villaggi in altre aree maggiormente distanti dai fiumi. Molte infrastrutture idriche, vitali per la popolazione durante la stagione secca, sono state danneggiate o completamente spazzate via dalla violenza delle esondazioni. Per dare alcuni numeri, 24.000 persone sono state interessate dalle alluvioni ed esondazioni, circa il 16% della popolazione della Contea e circa il 35% della popolazione che vive in aree rurali (dati da Isiolo Flood Risk Assessment Report Dic 2019-NDMA).

Secondo le informazioni ricevute dalle istituzioni locali e attraverso lo strumento di allerta e comunicazione rapida sviluppato negli ultimi mesi all'interno del Coordinamento degli stake-

holder nel settore idrico (WESCOORD), i villaggi più colpiti sono stati Eresaboru e Gafarsa con 835 nuclei familiari, la maggior parte sfollati dalle autorità o scappati volontariamente in aree limitrofe più sicure. Per capire l'entità dei danni, nella sola Gafarsa l'acqua ha portato via 2,8 km di acquedotto, che corrispondevano alla gran parte del sistema idrico locale. Ad Eresaboru il pozzo che forniva di acqua tutto il villaggio è completamente sommerso e non si sa ancora se potrà mai tornare a funzionare e se l'acqua sarà ancora di qualità sufficiente.

Una volta "passata la tempesta", la popolazione si troverà senz'acqua e senza casa. LVIA, grazie al supporto dell'UNICEF, sta intervenendo per alleviare le condizioni di queste persone attraverso la distribuzione emergenziale di taniche e kit per la depurazione dell'acqua, in modo da garantire a tutti acqua potabile nella situazione attuale. Inoltre, LVIA sta studiando, sempre con l'UNICEF, la realizzazione di un nuovo progetto che miri a ricostruire o riparare infrastrutture idriche chiave dell'area più colpita dalle alluvioni.

Emiliano Cesaretti,  
rappresentante LVIA in  
Kenya



Servizio  
di pace  
LVIA

LVIA – sede  
centrale

Via Mons. Peano,  
8 b – 12100 Cuneo  
tel.

0171.69.69.75 • e-

mail lvia@lvia.it

siti web

www.lvia.it



Comune di Genova - Agenzia per la Famiglia

con l'Assessorato alle Politiche Socio-Sanitarie, alla Famiglia e relativi diritti



Comune di Genova



## **DIVENTARE GRANDI!**

**La bellezza della preadolescenza e adolescenza**

**Palazzo Tursi, Salone di Rappresentanza Via Garibaldi 9**

**17 Febbraio, 9 Marzo, 20 Aprile, 11 Maggio, 8 Giugno, 26 Ottobre, 23 Novembre 2020**

*dalle ore 17,30 alle ore 19*

*Ne parliamo con*

**Il Tavolo delle Autorità sul tema dell'educazione - dagli Stati Generali dell'Educazione:**

*Arcidiocesi di Genova, Asl3 Genovese, Comune di Genova, Coni Liguria, Prefettura di Genova, Questura di Genova, Regione Liguria, Tribunale Ord. Sez. Famiglia e Tribunale per i minorenni, Ufficio Scolastico Regionale per la Liguria, Università di Genova*

**Lunedì 17 Febbraio 2020**

**CURARE LA SOCIALITÀ: TEMPI E SPAZI PER LE RELAZIONI A SCUOLA E IN FAMIGLIA**  
*a cura di Arcidiocesi di Genova e Ufficio Scolastico Regionale per la Liguria*

**Lunedì 9 Marzo 2020**

**ORIENTARE I TALENTI**  
*a cura di Università di Genova*

**Lunedì 20 Aprile 2020**

**SPORT & EDUCAZIONE...anche per i genitori (gioco, impegno, relazioni, competizione)**  
*a cura di Coni Liguria*

**Lunedì 11 Maggio 2020**

**PREVENZIONE DEL DISAGIO E DELLE DIPENDENZE**  
*a cura di Asl3 Genovese e Prefettura di Genova*

**Lunedì 8 Giugno 2020**

**GESTIONE DEI CONFLITTI FAMILIARI**  
*a cura di Tribunale Ord. Sez. Famiglia e Tribunale per i minorenni*

**Lunedì 26 Ottobre 2020**

**EDUCARE ALLE EMOZIONI PER COMBATTERE LA VIOLENZA, ANCHE SUI SOCIAL**  
*a cura di Questura di Genova e Regione Liguria*

**Lunedì 23 Novembre 2020**

**L'ULTIMA PAROLA AI GIOVANI: emozioni, esperienze, progetti, sogni**

**Per genitori, nonni, insegnanti, educatori, operatori...e adolescenti!**

*E' stato richiesto il riconoscimento per i crediti formativi degli Assistenti Sociali*

Info Programma e iscrizioni scrivendo a [adolescenza@comune.genova.it](mailto:adolescenza@comune.genova.it) o telefonando al n. 0105572915

[www.comune.genova.it](http://www.comune.genova.it) Pagina Facebook Agenzia per la Famiglia - Comune di Genova e Instagram [agenziaperlafamigliagenova](https://www.instagram.com/agenziaperlafamigliagenova)



Amici dell'Acquario  
di Genova



PAROLE SPALANCATE



Amici  
DEI MUSEI LIGURI  
E DI PALAZZO DUCALE



TEATRO  
CARLO  
FELICE

ALLA RICERCA DELLA BELLEZZA NEI QUATTRO ELEMENTI  
**FUOCO ARIA ACQUA TERRA**  
in un percorso tra poesia, arte, natura, musica e altro ancora



B. Strozzi, LA CUOCCA, ovvero l'allegoria dei quattro elementi, Genova, Civici Musei di Strada Nuova

Ciclo di incontri organizzato da  
Associazione degli Amici dell'Acquario di Genova  
Festival Internazionale di poesia di Genova "Parole spalancate" (anteprima della 26ª edizione)  
Associazione Amici dei Musei Liguri e di Palazzo Ducale  
Teatro Carlo Felice  
Acquario di Genova

**Auditorium dell'Acquario di Genova**  
febbraio – marzo 2020

Mercoledì 19 febbraio, ore 17.00

**FUOCO**

Presentazioni del ciclo **Lilla Capocaccia Orsini**  
e **Claudio Pozzani**  
Intervento di **Giovanna Rotondi Terminiello**  
Lectture poetiche di **Claudio Pozzani**,  
Fotografie di **Luisa Ferrari**  
Interventi musicali di **Giovanni Ricciardi** (violoncello)



Mercoledì 26 febbraio, ore 17.00

**ARIA**

Intervento di **Walter Riva**  
Lectture poetiche di **Claudio Pozzani**  
Fotografie di **Luisa Ferrari**  
Interventi musicali di **Eliano Calamaro** (violino)



Mercoledì 4 marzo, ore 17.00

**ACQUA**

Intervento di **Giovanna Rotondi Terminiello**  
Lectture poetiche di **Daniele Gatti**  
Fotografie di **Luisa Ferrari**  
Interventi musicali di **Eliano Calamaro** (violino)



Mercoledì 11 marzo, ore 17.00

**TERRA**

Intervento di **Lilla Capocaccia Orsini**  
Lectture poetiche di **Andrea Nicolini**  
Fotografie di **Luisa Ferrari**  
Interventi musicali di **Gianluca Nicolini** (flauto)  
e di **Fabrizio Giudice** (chitarra classica)  
Suggerimenti olfattivi a cura di "Strega del Castello"



**INGRESSO LIBERO** fino ad esaurimento dei posti disponibili



## ti piace leggere?

Condividi la tua passione col Gruppo MAFALDA Sampierdarena e la Biblioteca Gallino che organizzano presso i locali della Biblioteca Civica Gallino ogni terzo lunedì del mese alle ore 17.30 un incontro per conoscere delle autrici e attraverso i loro libri affrontare tematiche di genere

**lunedì 17 febbraio 2020 ore 17.30**

## Figlie sagge Angela Carter

Biblioteca  
Civica Gallino  
Via Nicolò  
Daste, 8A,  
16149 Genova  
Telefono: 010  
659 8102

È il 23 aprile – data di nascita di Shakespeare – e le gemelle Dora e Nora, attrici e ballerine di seconda categoria, si apprestano a festeggiare i loro settantacinque anni. Suonano alla porta: su un cartoncino bianco arriva l'invito alla festa del padre, il celebre attore Melchior Hazard, che nello stesso giorno di anni ne compie cento, e che di riconoscerle non ne ha mai voluto sapere. C'è da decidere cosa indossare!

Così si apre Figlie sagge, la storia di due donne libere ed eternamente giovani che, nate nel lato sbagliato della città, quello più misero, sono sempre state attratte dal bagliore del mondo dello spettacolo. Dall'infanzia anticonvenzionale, alla strampalata carriera, fino ai vibranti settant'anni, la vita delle due gemelle è un susseguirsi di episodi grotteschi: fra identità scambiate, fidanzati presi in prestito, spettacoli improvvisati e feste che culminano in incendi, quello di Dora e Nora è un mondo dove le regole non sono ammesse e la spregiudicatezza regna sovrana. Un mondo popolato di personaggi improbabili, con l'ingombrante presenza di una bizzarra famiglia allargata: una compagine di teatranti dalle alterne fortune, in cui le coppie di gemelli si moltiplicano in maniera inestricabile e spesso incestuosa. Un romanzo dalle mille sfaccettature: un libro intriso di grande letteratura, di amore per l'arte e di un senso dell'umorismo pungente, un'ardita provocazione contro il tabù sessuale e la distinzione fra legittimo e illegittimo, ma soprattutto un inno alla spensieratezza, al piacere, alla gioia di vivere.

Presentazione a cura de L'Atelier



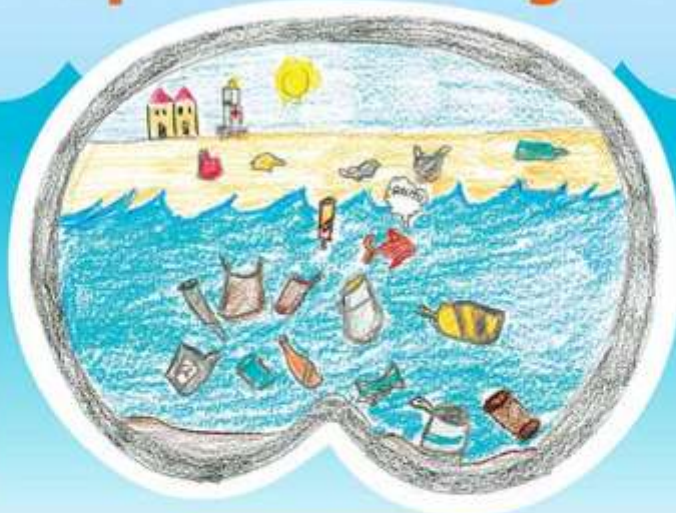
# Per la Liguria amica dei bambini e libera dalla plastica

## firma entro aprile

NEI COMUNI DELLA LIGURIA E NEI 9 MUNICIPI GENOVESI



### Noi possiamo scegliere



*Giurato  
Alberto,  
Giurato  
Daniela.*

ORGANIZZATO DA



LIGURIA

#### COMITATI UNICEF

**Genova** P.za De Ferrari, 7 r • Tel. 010.532550 (segr.) • [comitato.genova@unicef.it](mailto:comitato.genova@unicef.it)

**Imperia** Via Lamboglia, 3 Bordighera • Cell. 338.1479107 • [comitato.imperia@unicef.it](mailto:comitato.imperia@unicef.it)

**Savona** Corso Giuseppe Mazzini, 25 • Cell. 333 560 7821 • [comitato.savona@unicef.it](mailto:comitato.savona@unicef.it)

**La Spezia** Via del Canaletto, 90 • Cell. 338 2040894 • [comitato.laspezia@unicef.it](mailto:comitato.laspezia@unicef.it)





# **Il depuratore di Sestri Ponente**

## **SABATO 15 FEBBRAIO**

**ore 10** - Appuntamento dal ponte  
pedonale della Marina di Sestri Ponente,  
Via Pionieri e Aviatori d'Italia

**Prenotati a [info@amicidelchiaravagna.it](mailto:info@amicidelchiaravagna.it)  
(massimo 30 persone)**



Cosa succede all'acqua dopo che scende dal nostro lavandino? Scopri con noi come funziona un depuratore e nello specifico quello di Sestri: ad accoglierci ci saranno tecnici ed esperti in grado di fugare i nostri dubbi



*Partecipazione gratuita  
E' una iniziativa del percorso*

*Manifestazione cancellata in caso di allerta meteo arancione o rossa*

Indirizzi: Salita Campasso di San Nicola 3/3,  
16153 Genova  
via XVII Settembre 12, 06049 Spoleto (PG)  
Via A. Vespucci 17, 10093 Collegno (TO)  
Fossato San Nicola 2, 16136 Genova

Genova:  
E-mail: [ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it](mailto:ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it)

Spoleto:  
Tel. e Fax 0743.43709

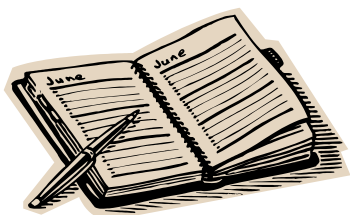
Collegno:  
333 1138180

- Tra le finalità, come si legge nello statuto, quelle di
- divulgare all'esterno ideali, notizie e quant'altro scaturisca dagli scopi e ideali delle associazioni che vi aderiscono, tramite vari "Media";
  - dare spazio, aiutare e collaborare con tutte le associazioni di volontariato con cui sarà possibile, al fine di promuovere, far conoscere e far avvicinare tutte le realtà di volontariato;
  - dare risalto alle realtà disagiate per sensibilizzare l'opinione pubblica e tentare di adottare provvedimenti utili dal punto di vista umano e sociale;
  - servirsi della collaborazione di persone svantaggiate



[www.millemani.org](http://www.millemani.org)  
[www.movimentorangers.org](http://www.movimentorangers.org)

## Il Nostro Spirito



**Se ognuno pensasse a cambiare se stesso, tutto il mondo cambierebbe.**  
(Bayazid)

**“se molti uomini di poco conto, in molti posti di poco conto, facessero cose di poco conto, allora il mondo potrebbe cambiare”.**  
(Torelli)

Non riteniamoci degli eroi per ciò che facciamo, ma semplicemente persone che accolgono

la vita come un dono e che cercano di impegnarlo per il meglio, per il bene. Se saremo in tanti a compiere questa scelta, il mondo sì che potrebbe cambiare.

D'altro canto, non dobbiamo ritenerci indegni o incapaci perché tutti possiamo, ad ognuno è data la possibilità di rendere migliore la propria vita e, insieme ad altri, di trasformare il mondo.

**“Se questi e quelli, perché non io?”**

E' l'incitamento di Sant'Agostino a non aspettare che inizi qualche altro. Tocca a te, oggi, cominciare un cerchio di gioia. spesso basta solo una scintilla piccola piccola per far esplodere una carica enorme.

Basta una scintilla di bontà e il mondo comincerà a cambiare.

Nessuno si senta obbligato a diffondere la Parola di Dio, tramite mail. Infatti, chi non si sente pronto a farlo, sappia che prima deve imparare ad accoglierla nel proprio cuore e poi, pian piano troverà il piacere di trasmetterla ad altri. Non inganna mai! Non abbiate paura!

Spalancate le porte a Cristo (Giovanni Paolo II). In internet circolano miliardi di parole spesso vuote, insulse, volgari, offensive ecc. e allora gustiamoci la PAROLA DI DIO! Se qualcuno si vergognerà di me e delle mie parole, il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui quando ritornerà nella gloria sua e del Padre e degli angeli santi. (Lc 9, 26)